

**MINORI, REGIONE LAZIO E MOIGE INSIEME PER CORRETTO USO WEB**

Roma, 14 gennaio 2013 - Educare per educare ad un corretto uso del web è il titolo della conferenza-evento, promossa dalla Regione Lazio - Assessorato ai Rapporti con gli Enti Locali e Politiche per la Sicurezza - e dal **Moige, Movimento italiano genitori**, che si è tenuta il 10 gennaio presso la sala Tirreno della sede della Giunta regionale. L'evento, durante il quale si è svolto un dibattito in tema di prevenzione e informazione sul corretto utilizzo di internet e sui suoi rischi, è stato strutturato in forma di dialogo aperto, volto alla formazione dei 250 partecipanti tra ragazzi e docenti, grazie a interventi di rappresentanti del mondo scientifico, esperti sul tema e della Polizia Postale e delle Comunicazioni. Al loro rientro a scuola, i ragazzi si occuperanno di trasmettere quanto appreso ai compagni della propria scuola. Nell'occasione sono stati nominati 'Ambasciatori di un corretto utilizzo di internet' gli studenti di scuola media presenti questa mattina. Non dobbiamo lasciare da soli i nostri figli mentre navigano su internet - ha dichiarato l'assessore Giuseppe Cangemi intervenendo alla conferenza -. Istituzioni e famiglie devono unire i propri sforzi per combattere pedofilia, cyber-bullismo e tutti i pericoli cui sono sottoposti i nostri figli sul web". Il tema da cui non si può transigere - ha aggiunto - è garantire la sicurezza dei bambini. Si trovino essi in casa, in strada o, online, sulle autostrade virtuali. L'assessorato che dirigo si è mosso proprio in questa direzione, con progetti mirati affidati all'esperienza dell'Osservatorio tecnico scientifico per la Sicurezza e la Legalità della Regione Lazio. Siamo consapevoli che le istituzioni debbano fare il possibile per garantire la sicurezza e l'incolumità, soprattutto dei bambini, ma, allo stesso tempo, non possiamo e non vogliamo dimenticare che i primi tutori dei giovani sono i propri genitori: e anche a loro, se non soprattutto a loro, sono indirizzati i nostri progetti di educazione. Risulta infatti evidente che, a scuola, gli insegnanti possono seguire i propri allievi, passo passo, nel corso della navigazione su internet. Da parte sua, la Polizia postale lavora ininterrottamente per scovare comportamenti illegali e veri e propri abusi sui minori. Resta però il fatto che, come ben emerge dalle indagini del **Moige**, è nella tranquillità delle mura domestiche che i bambini sono troppo spesso lasciati alla mercé di se stessi e della propria inesperienza. I giovani trascorrono troppo tempo, da soli, davanti al Pc senza alcun controllo .